



«Opzione da usare solo se necessaria»

PADOVA

«Fin dal principio della crisi anche molti nostri iscritti si sono interessati alle modalità di richiesta di modifica dei codici Ateco. Un'opzione che abbiamo consigliato solo quando strettamente necessaria per un corretta descrizione della propria attività produttiva». A dirlo Carlo Valerio presidente di Confapi, l'associazione datoriale che raccoglie molte imprese manifatturiere e dei servizi del territorio padovano. «In effetti i codici Ateco vengono applicati alla nascita di un'impresa» spiega Valerio.

«Spesso negli anni le attività iniziali subiscono modifiche, ci si inserisce in nuove filiere, si prendono commesse diverse da quelle preventivate al principio e si rischia di trovarsi a fare concretamente prodotti solo in parte descritti dai codici che ci si è attribuiti inizialmente». Un fenomeno di cui gli imprenditori si curano molto poco fino a quando non si verificano casi come quelli occorsi con l'emergenza Covid-19 e con la necessità dell'identificazione delle filiere essenziali tramite, appunto, codici Ateco. «Quando si lavora per una filiera essenziale del settore sanitario o alimentare ma si ha i codici Ateco sbagliati è importante procedere ad una modifica che garanti-

sca il dovuto supporto alla filiera di cui si fa parte» continua il presidente di Confapi Padova. «E d'altra parte quando si procede in questo senso per bypassare le norme, i rischi spesso travalicano i vantaggi. Credo inoltre che tanto più i tempi sono difficili tanto più si deve essere rispettosi con la comunità che ci accoglie». —

R.S.



Peso: 10%